

NUOVO SCONTRO

Urbanistica, Sala al centrodestra: non ho nulla da riferire in consiglio

Si infiamma la polemica in vista del consiglio comunale di domani. Le opposizioni a Palazzo Marino chiedono da giorni che il sindaco si presenti in aula

Cresce l'attesa in vista del consiglio comunale di domani pomeriggio, dopo le ultime vicende legate all'urbanistica. Le inchieste della procura hanno avuto due pesanti conseguenze in questi ultimi giorni: l'azzeramento della commissione Paesaggio prima, e le nuove linee di indirizzo deliberate dalla giunta lunedì. Nei giorni scorsi Fratelli d'Italia ha invitato il sindaco Giuseppe Sala a riferire in consiglio comunale proprio domani; e ieri, in una nota congiunta, i capigruppo di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi Moderati, sono tornati alla carica. «Lunedì (domani, *ndr.*) vedremo il sindaco prima del consiglio al solo scopo di perorare l'appello ad una sua audizione in aula e pubblicamente». Oltre alle inchieste, l'altro argomento di scontro riguarda il futuro dello stadio San Siro e dell'area intorno. I capigruppo hanno poi ricordato che «in questo anno di crisi dell'urbanistica abbiamo analizzato i problemi e proposto soluzioni, nonostante un centrosinistra incapace di cogliere gli spunti nei tem-

pi giusti, provocando danni enormi alla città per il tempo atteso e perso». E citano come esempi «la giustizia riparativa e il fondo di garanzia, utilizzati e comunicati come proprie idee dall'avvocatura solo alcune settimane fa, dopo aver bocciato le stesse proposte fatte con emendamenti nella discussione di bilancio a dicembre con voto espresso del sindaco in aula contrario». In quanto al recente caso della commissione Paesaggio dimessosi in blocco, «dimostra ancora una volta l'azione incerta dell'amministrazione che non sa convincere il settore». Da qui l'esigenza di riferire in aula e avviare un dibattito prima che il sistema collassi su se stesso.

L'invito è stato rispedito ai mittenti dal diretto interessato. «Non c'è nulla da riferire, andrò in aula quando posso - ha replicato Sala -. Il riferire è per attivare le solite polemiche a favore di telecamera: lo farò quando ci saranno novità». Per il sindaco va «benissimo il confronto, ma deve essere civile. Ho ricordato loro che in consiglio comuna-

le non si prendono i documenti amministrativi e li si buttano nel cestino, non si fanno schiamazzi, non si va avanti a cartelli: se questo è il comportamento poi diventa difficile la collaborazione. Questi signori devono riconoscere il fatto che siamo a Milano, nella tradizione del consiglio comunale certe cose non si devono vedere». Il riferimento è alle proteste del centrodestra in aula di due mesi fa, quando Riccardo Truppo (Fdi) in segno di polemica, aveva cestinato i documenti davanti a tutti. «Li ho anche invitati a un caffè nel mio ufficio per discutere su come vogliamo procedere», ha quindi concluso.

«Sala venga in aula a svolgere il suo ruolo pubblico da sindaco e non confonda i ruoli: il caffè si prende per rapporti privati e, viceversa, i rapporti pubblici si risolvono in aula», è stata la replica di Enrico Marcora (Fdi). Un botta e risposta che non sarà senza conseguenze al consiglio di domani.

Andrea D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA